

Istituto Comprensivo Statale “P. Borsellino”

Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) 2019-2022



Elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 3 dicembre 2018 sulla base dell’Atto di Indirizzo del Dirigente (prot. n. 5444/B14) ed approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12/12/2018 con delibera n. 85.

Aggiornato nel Collegio del 23 ottobre 2019 ed approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25/10/2019 con delibera n. 115.

“La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.
(Malcom X)

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (da ora in poi P.T.O.F.) introdotto dalla legge n.107 /2015, è un documento che si configura nel contesto di un provvedimento normativo il cui obiettivo è dare attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 21 della Legge 59/1997, per il raggiungimento di precise finalità:

- affermare il ruolo centrale dell'istruzione e dell'innovazione durante la crescita degli alunni;
- potenziare i livelli di apprendimento e le competenze degli studenti, rispettandone tempi e stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;
- garantire il diritto allo studio e le "pari opportunità" a tutti, indipendentemente dal genere, dall'etnia e dalle scelte personali.

Si connota come documento strategico con cui la scuola dichiara all'esterno la propria identità e in che modo progetta e realizza i propri obiettivi, determinati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 tramite:

- la strutturazione del curricolo,
- l'organizzazione flessibile delle attività,
- l'impostazione metodologica,
- la diversificazione dell'intervento educativo,
- l'integrazione, il miglior utilizzo e la valorizzazione di tutte le risorse,
- la partecipazione all'assunzione delle decisioni e delle scelte opportune da parte degli organi collegiali,
- l'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico,
- l'introduzione di tecnologie innovative,
- il coordinamento e il coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni territoriali di riferimento.

Il P.T.O.F. dell'Istituto Comprensivo raccoglie inoltre i Progetti educativi-formativi elaborati dai diversi ordini di scuola e indica i modi attraverso i quali essi saranno realizzati.

Il P.T.O.F. TRIENNALE è:

- un piano previsionale ed esecutivo,
- un'offerta formativa di contenuti disciplinari, competenze, di esperienze ed opportunità,
- un impegno, cioè una dichiarazione di azioni concrete,
- un processo dinamico, dialettico ed in costante evoluzione.

L'elaborazione del P.T.O.F. dovrà essere fondata su una puntuale ricerca della coerenza tra il P.T.O.F. stesso, il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento (Nota MIUR 2805, 11 dicembre 2015)

LA NORMATIVA

LEGGI E DECRETI LEGISLATIVI

La Legge 107/2015 conservando l'impostazione e le finalità generali del DPR 275/1999, ma aggiornando ed integrando parzialmente lo scenario di riferimento, fornisce alle scuole, oltre agli obiettivi formativi prioritari di cui al comma 7, significative indicazioni concernenti alcuni punti qualificanti ed ineludibili del P.T.O.F.. Ci si riferisce, in particolare:

- al Piano di Miglioramento elaborato a seguito dell'autovalutazione (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015, oltre che DPR 80/2013);
- alla programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (art. 1, comma 12 Legge 107/2015);
- alle azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale (art. 1, comma 57 Legge 107/2015);
- ai fabbisogni dell'organico dell'autonomia (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015) in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici;
- al fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015);

Oltre a ciò, si richiama la centralità della nuova impostazione della gestione dell'organico dell'autonomia, come previsto, in particolare, dai commi 5 e 63 della Legge 107/2015 e già oggetto delle note prot. 2805 dell'11 dicembre 2015 e prot. 2852 del 5 settembre 2016.

Il P.T.O.F. nei decreti legislativi di cui all'art. 1 comma 181 della Legge 107/2015

In relazione ai decreti legislativi di delega, pur nella consapevolezza che il percorso dovrà essere completato con l'emanazione di diversi provvedimenti attuativi, si ritiene utile fornire alcuni orientamenti per le attività dei Collegi Docenti. Di seguito si elencano, per alcuni decreti legislativi, le possibili connessioni con i Piani Triennali dell'Offerta Formativa:

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017. n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

È opportuno considerare nella progettazione delle attività formative il quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla sostenibilità economica, ambientale e sociale che identifica gli obiettivi (goals) dell'Agenda 2030.

IL Collegio DOCENTI

Visto

- la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- i Decreti Legislativi sopraelencati;
- le indicazioni delle note MIUR in merito alla stesura del P.T.O.F. triennale

Preso atto che

l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- il P.T.O.F. sia elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- sia approvato dal Consiglio d'Istituto;
- venga sottoposto alla verifica dell'Usr per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al Miur;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il P.T.O.F. verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Tenuto conto

- dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico;
- delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

Modalità e tempi

Il P.T.O.F. è uno strumento dinamico, aggiornato nel tempo sulla base delle valutazioni dei risultati conseguiti, dei problemi aperti, delle nuove esigenze. Esso è oggetto di un'indagine annuale di gradimento tra i soggetti interessati, attraverso diversi strumenti di rilevazione: studenti, genitori degli studenti di Scuola Secondaria di Primo grado nelle scuole appartenenti al bacino d'utenza, nonché docenti dell'Istituto, e personale ATA. Il piano è sottoposto ad una "revisione annuale", viene inoltre aggiornato su indicazioni del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto nonché sulla base delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico.

Consultazione

Il P.T.O.F. viene reso disponibile attraverso i canali più opportuni, tenuto conto anche della pluralità dell'utenza interessata. Esso è quindi disponibile sul sito Internet: www.icborsellino.edu.it e in formato cartaceo per consultazione, su richiesta, presso la Segreteria didattica.

Approvazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 3 dicembre 2018 sulla base dell'Atto di Indirizzo del Dirigente (prot. n. 5444/B14) ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12/12/2018 con delibera n. 85.

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2019-2020

Periodo di riferimento: 2019-2022

Approvazione e aggiornamento P.T.O.F.

Aggiornato nel Collegio del 23 ottobre 2019, è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 25/10/2019 con delibera n. 115.

INDICE SEZIONI

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	<ul style="list-style-type: none">a) Analisi del contesto e dei bisogni del territoriob) Caratteristiche principali della scuolac) Ricognizione attrezzature e infrastrutture materialid) Risorse professionali
2. LE SCELTE STRATEGICHE (Mission-Vision)	<ul style="list-style-type: none">a) Priorità desunte dal Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V.)b) Obiettivi formativi prioritaric) Piano di miglioramento (P.D.M.)d) Principali elementi di innovazione
3. L'OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none">a) Traguardi attesi in uscitab) Insegnamenti e quadri orarioc) Curricolo di Istitutod) Iniziative di ampliamento curricolaree) Attività previste in relazione al PNSDf) Valutazione degli apprendimentig) Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
4. L'ORGANIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">a) Modello organizzativob) Organizzazionec) Uffici e modalità di rapporto con l'utenzad) Reti e Convenzioni attivatee) Piano di formazione del personale docente e ATA.
5. MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE	(Dopo la rendicontazione prevista per aprile o dicembre 2019)

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1a) ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "P. Borsellino" nasce nell'a.s. 2001/2002; è costituito da otto plessi (due Scuole dell'Infanzia, cinque Scuole Primarie, una Scuola Secondaria di primo grado) che insistono su un territorio che si estende dall'ansa dell'Arno, all'estrema periferia di Pisa, e si spinge sino all'interno del Comune di Cascina.

Il territorio presenta un notevole sviluppo edilizio e un'alta densità demografica. A livello lavorativo, fa registrare un marcato pendolarismo verso i centri urbani più industrializzati o che offrono maggiori opportunità nel settore terziario.

Il sistema di relazioni in cui l'Istituto è inserito è ricco: il Comune garantisce i servizi quali mensa, trasporto, libri di testo, manutenzione degli edifici e arredi. Offre numerosi percorsi di ampliamento dell'offerta formativa come ad esempio Progetto sport, Educazione ambientale, civica e stradale; altre associazioni propongono servizi di pre-scuola e dopo-scuola.

L'Asl 5, la Società della Salute e il Piano Educativo Zonale garantiscono risorse per l'inclusione e offrono percorsi di formazione, mentre numerose Associazioni locali collaborano con la scuola offrendo all'utenza competenze specifiche: dal teatro Politeama, alla Misericordia e alle Associazioni ambientali.

L'Istituto inoltre fa parte di Reti di Scuole territoriali per la formazione del personale docente.

ANALISI DEI BISOGNI

Il nostro territorio in questi ultimi anni è stato interessato dal flusso migratorio di numerosi cittadini extracomunitari che, in numero sempre crescente, si sono inseriti nel tessuto economico e sociale iscrivendo i propri figli nel nostro Istituto. La maggiore presenza nella scuola di alunni di culture e gruppi etnici diversi e/o con Bisogni Educativi Speciali costituiscono per la scuola un importante motivo di arricchimento e di riflessione culturale. La scuola è particolarmente impegnata poiché, oltre a fornire agli alunni strumenti cognitivi di base, è tenuta anche a facilitare, nel rispetto della cultura di appartenenza e dell'individualità di ogni singolo alunno, la conoscenza, la comprensione e la condivisione per un vivere comune rispettoso di ogni "diversità" vissuta come arricchimento. Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Istituto si avvale del sostegno dell'Ente locale e di altre associazioni presenti sul territorio che offrono i mediatori culturali; della Società della Salute per i Piani Educativi Zonali, dai quali trae finanziamenti per la messa in atto di progetti mirati al superamento degli svantaggi. Sono presenti, altresì da diversi anni, alcune insegnanti in pensione

che, come volontarie, collaborano con i colleghi aiutando gli alunni stranieri in un lavoro quotidiano di alfabetizzazione e per l'acquisizione delle competenze di base.

La mappatura sul livello medio dell'indice E.S.C.S. (Economic, Social and Cultural Status) MIUR per l'a.s. 2014-2015, rivela un basso livello socio-economico e culturale della maggioranza delle famiglie, cosa che influenza inevitabilmente il bagaglio culturale degli alunni che accedono al nostro Istituto. I docenti, vincolati da tale contesto, sono tenuti a strutturare l'insegnamento partendo dalle differenze e dai bisogni primari di ogni singolo alunno, dal loro vissuto storico e sociale. La presenza di alunni stranieri, con povertà lessicale e conseguente difficoltà nella decodifica di messaggi/testi, comporta un lavoro didattico individualizzato e bisognoso di tempi lunghi, pur nel rispetto delle Indicazioni Nazionali. Tale situazione, unita alla presenza di una generalizzata realtà socioeconomica e culturale bassa, crea difficoltà per il docente nel far raggiungere a tutti gli allievi un ampliamento delle conoscenze e una crescita culturale rispettosa delle diversità.

L'immigrazione di famiglie extracomunitarie e la presenza di un campo nomadi comunale, connota la popolazione complessiva di una significativa multietnicità.

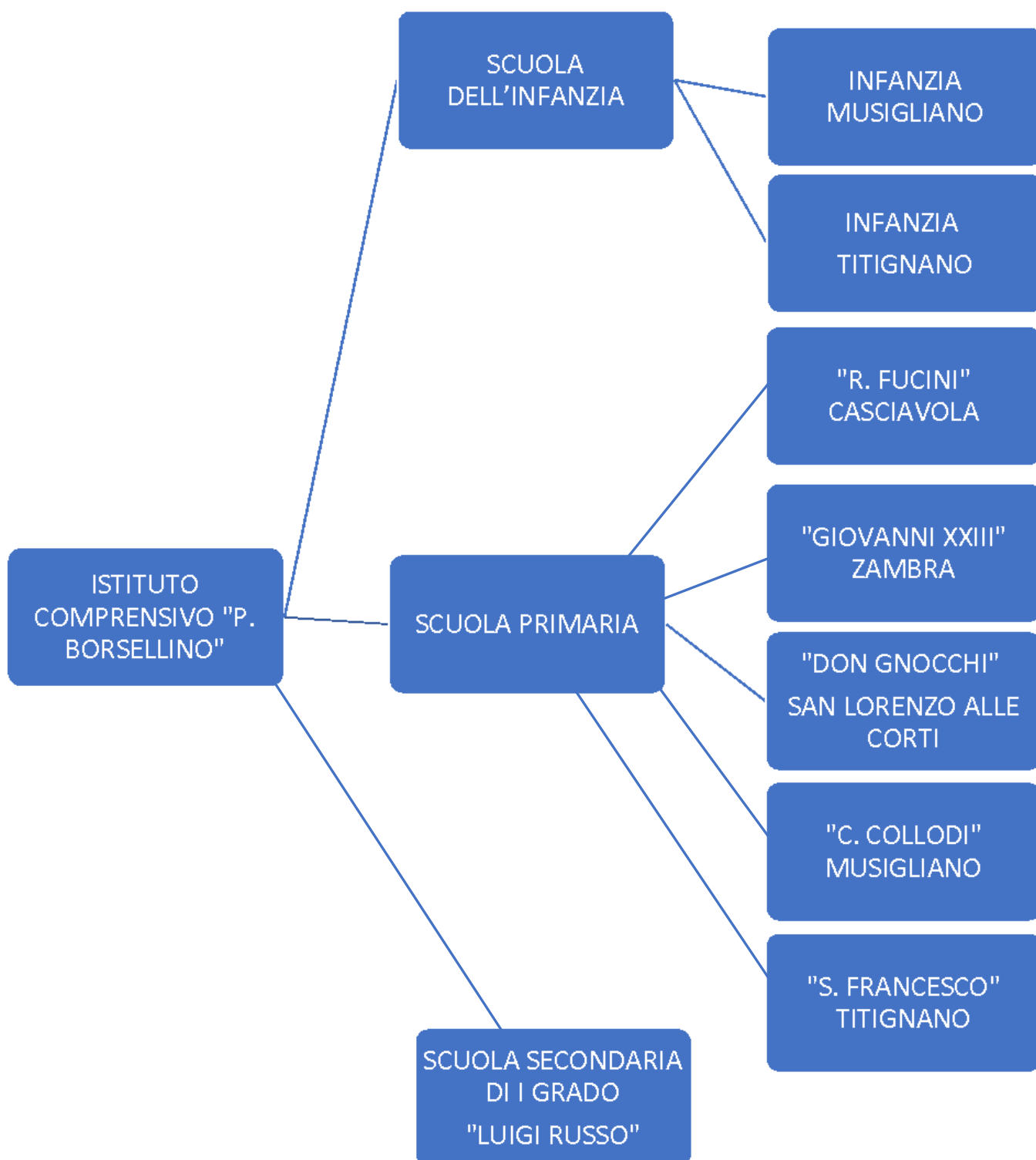
Il nostro Istituto per ridurre il disagio degli alunni, per prevenire la dispersione scolastica e favorire la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento organizza e coordina percorsi di accoglienza e di integrazione; promuove lo sviluppo delle competenze fondamentali degli studenti e il successo formativo attraverso la valorizzazione delle potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli.

1 b) CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SEDE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA: Via Pastore, 32 – 56021 Cascina – PISA

TEL. 050 776155 FAX 050 778888 Sito: www.icborsellino.edu.it

Indirizzo di posta elettronica piic840002@istruzione.it



SCUOLE DELL'INFANZIA

mail: piic840002@istruzione.it

Plesso	Musigliano	Titignano
Indirizzo	Via Piastroni, 53	Via Tosco Romagnola, 2537/A
Telefono	050 772084	050 772349
Orario	8.00 -16.00	8.00 – 16.00
Sezioni	4	4
Alunni a.s. 2018-19 a.s. 2019-20	80	95
Servizi	Scuolabus mensa	Scuolabus mensa
Codice ministeriale	PIAA84001V	PIAA84002X

SCUOLE PRIMARIE

mail: piic840002@istruzione.it

Plesso	Casciavola “Renato Fucini”	Zambra “Giovanni XXIII”	S. Lorenzo alle Corti “Don Gnocchi”	Musigliano “Carlo Collodi”	Titignano “San Francesco”
Indirizzo	Via Tosco Romagnola, 1802	Via Libertà,1	Via Tosco Romagnola est, 1682	Via di Musigliano, 105	Via Tosco Romagnola, 2537
Telefono	050 775091	050 776308	050 776310 050 778940	050 772868	050 772667 050 774917
Orario	8.10 – 12.40	8.30 – 16.30 (tempo pieno)	8.15 – 12.45 1 nuova sez. a settimana corta	8.00 – 12.30	8.15 – 12.45
Servizi	Scuolabus mensa pre-scuola post-scuola	Scuolabus mensa pre-scuola	Scuolabus mensa pre-scuola post-scuola	Scuolabus mensa pre-scuola post-scuola	Scuolabus mensa pre-scuola post-scuola
Classi	10 (è presente 1 aula insonorizzata)	5	8	5	9
Alunni					
2018-19	215	108	178	117	167
2019-20	210	107	168	115	167
Codice ministeriale	PIEE840014	PIEE840025	PIEE840036	PIEE840058	PIEE840047

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
piic840002@istruzione.it	
Plesso	“Luigi Russo”
Indirizzo	Via Pastore, n.32 Casciavola
Telefono	050 776155
Orario	Lunedì-sabato: 8.10 -13.10 Lunedì-venerdì: 8.10 -14.10
Classi	20
Alunni	
2018-19	425
2019-20	438
Servizi	Scuolabus mensa doposcuola
Codice ministeriale	PIMM840013

1c) RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Scuola Secondaria di I grado

Sono presenti delle aule particolarmente attrezzate per lo svolgimento di attività curricolari ed extra-curricolari quali:

- Biblioteca
- Palestra
- Laboratorio informatico
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio musicale
- Laboratorio artistico
- Aula audiovisivi
- Area creativa
- Aula per la mensa

Scuola Primaria

- spazio mensa presente in tutti i plessi,
- un'aula adibita ad attività motoria nei plessi di Casciavola, Musigliano e San Lorenzo alle Corti,
- spazio destinato al laboratorio informatico presente in tutti i plessi,
- aula per biblioteca (plesso Musigliano e San Lorenzo alle Corti) o spazio per la lettura e relax (plesso di Casciavola),
- aula magna (plesso di Casciavola),
- aula per attività di musica a arte (Casciavola).

Scuola dell'Infanzia

- Spazio Mensa – Salone

In tutto l'Istituto è necessario implementare e adeguare la dotazione informatica, multimediale per una didattica aperta all'innovazione digitale. Sono necessari nuovi arredi per rendere gli ambienti di

apprendimento adeguati all'età degli alunni e alla strutturazione di un ambiente accogliente per l'apprendimento.

1d) RISORSE PROFESSIONALI

DOCENTI

L'Istituto Comprensivo conta attualmente **153** docenti così distribuiti:

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SECONDARIA
DOCENTI CURRICOLARI	16	55 di cui 4 di potenziamento	31 di cui 2 di potenziamento
SOSTEGNO	7	23	7 di cui 1 di potenziamento
I.R.C.	2	4	1

DOCENTI PER LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

L'Istituto organizza Attività Alternative per ogni segmento di scuola (scuola Infanzia-Primaria, Scuola Secondaria) grazie all'organico dei docenti che ha a disposizione; esse sono rivolte a quegli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica.

ORGANICO A.T.A.

PERSONALE A.T.A.		
D.S.G.A. Direttore Servizi Generali Amministrativi	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI
1	7	21

2. LE SCELTE STRATEGICHE

Atto d'Indirizzo in allegato

2a) PRIORITÀ DESUNTE DAL R.A.V. (ASPETTI GENERALI)

L'Istituto Comprensivo accoglie una fascia di alunni che rientra nella scuola dell'obbligo e che proviene da contesti socio-familiari estremamente variegati; si ritiene pertanto che la principale priorità da conseguire sia il recupero dello svantaggio in tutte le sue accezioni, inteso come rimozione di tutti i condizionamenti che impediscono al singolo di svolgere un percorso positivo.

PRIORITÀ E TRAGUARDI ELABORATI NEL R.A.V. (luglio 2019)

Indicatore: ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1	Risultati scolastici	Recupero dello svantaggio	Diminuire la percentuale di alunni collocati nella fascia bassa (6/7 voto finale all'Esame di Stato)
		Valorizzazione delle eccellenze	Aumento degli alunni diplomati con valutazione 10
2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza tra le classi per i risultati delle prove nazionali standardizzate, in particolare per la scuola primaria	Rendere omogenei i risultati tra i diversi plessi e tra le classi
3	Competenze chiave europee	Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza	Elaborare e utilizzare in modo sistematico indicatori e criteri condivisi per la valutazione delle competenze chiave

OBIETTIVI DI PROCESSO (luglio 2019)

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1	Curricolo, progettazione e valutazione	Formazione degli insegnanti funzionale ad effettuare una transizione alla didattica per competenze
2	Ambiente di apprendimento	Aggiornamento del curricolo verticale strutturato per competenze
3	Inclusione e differenziazione	Estendere la sperimentazione didattica per la valorizzazione della pluralità di stili cognitivi
4	Continuità e orientamento	Formazione degli insegnanti sulla didattica individualizzata, con particolare riguardo all'inclusione degli alunni con BES

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

COMPETENZE CHIAVE	PRIORITÀ	TRAGUARDI
<p>Comunicare</p> <p>Acquisire e interpretare l'informazione</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p>	<p>Incremento dei percorsi e dei progetti interdisciplinari finalizzati all'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza per tutto l'Istituto,</p> <p>promozione di competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Aumento dell'adesione ai percorsi/progetti attivati :</p> <p>Pratica della Musica corale e strumentale</p> <p>Legalità,</p> <p>Memoria,</p> <p>Consiglio Comunale dei Ragazzi,</p> <p>Sicurezza in Internet,</p> <p>Educazione ambientale,</p> <p>Contrasto al bullismo,</p> <p>Educazione stradale.</p>
<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<p>Sviluppo di competenze sociali e civiche</p>	<p>Raggiungimento di una maggior uniformità di giudizio</p>
<p>Progettare</p> <p>Collaborare e partecipare</p>	<p>Acquisizione</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> delle capacità di collaborare e di orientarsi <input type="checkbox"/> dell'autonomia d'iniziativa <input type="checkbox"/> della consapevolezza di sé 	<p>Aumento dell'adesione ai percorsi attivati per classe:</p> <p>Percorsi di orientamento</p> <p>Laboratori relazionali</p> <p>Sportelli di ascolto</p>
<p>Risolvere problemi</p> <p>Acquisire e interpretare l'informazione</p>	<p>Sviluppo delle capacità di problem solving</p>	<p>Aumento delle valutazioni pari a 8 o superiori (livelli 1 e 2) nelle prove standardizzate</p>

2b) OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1 comma 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA	
<p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. (Content language integrated learning);</p>	<p>CERTIFICAZIONI PER LA LINGUA INGLESE SCAMBIO CULTURALE PROGETTI per il RECUPERO dello SVANTAGGIO</p>
<p>b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p>	<p>PROGETTI per il RECUPERO dello SVANTAGGIO RALLY DI MATEMATICA LABORATORIO del SAPERE SCIENTIFICO e azioni ERASMUS +/ESERO (per formazione docenti) P.E.Z. (Progetti Educativi Zonali)</p>
<p>c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p>	<p>PROGETTI di MUSICA PROGETTI/PERCORSI di ARTE P.E.Z. (Progetti Educativi Zonali)</p>
<p>d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra gli individui e le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità;</p>	<p>PROGETTI /PERCORSI AMBIENTALI PROGETTI /PERCORSI PER LA LEGALITÀ PERCORSI/PROGETTI SULL'INCLUSIONE P.E.Z. (Progetti Educativi Zonali)</p>
<p>e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;</p>	<p>PROGETTI /PERCORSI PER LA LEGALITÀ PROGETTI /PERCORSI AMBIENTALI P.E.Z. (Progetti Educativi Zonali)</p>

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;	PROGETTI SPORTIVI
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.	CERTIFICAZIONI EIPASS PREVENZIONE CYBERBULLISMO

RISULTATI A DISTANZA



Dati: giugno 2018 Fonte: RAV

Gli alunni, al termine del triennio, effettuano la scelta della scuola superiore secondo le seguenti percentuali: quasi un quarto di essi (24,5%) si iscrive ad un istituto professionale; scuola superiore secondo le seguenti percentuali: quasi un quarto di essi (24,5%) si iscrive ad un istituto professionale; il 21,3% opta per un indirizzo umanistico, mentre il 18,1% sceglie un indirizzo tecnico. L'area scientifica è scelta dal 18,1%, mentre il 15% si divide più o meno equamente tra studi artistici e linguistici.

Nel passaggio dalla Scuola Secondaria di primo grado all'ordine superiore, la maggioranza degli alunni segue il consiglio orientativo fornito dalla scuola in uscita (73,1%, in linea con il dato regionale) e alta è la percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo promossi al I anno di Scuola Secondaria di II grado (76,7%, in linea con il dato provinciale, regionale e nazionale).

2c) PIANO DI MIGLIORAMENTO

giugno 2018

OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO
<p>Elaborare prove comuni in ingresso e in uscita per tutte le classi in parallelo:</p> <p>sezione 5 anni (solo in uscita)</p> <p>classe I Scuola Primaria</p> <p>classe V Scuola Primaria (solo in uscita)</p> <p>classe I Scuola Secondaria di I grado</p>	<p>Elaborazioni di prove mirate all'accertamento dei pre-requisiti nei campi di esperienza e delle competenze disciplinari di matematica, italiano e inglese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> aspirare a rendere omogenee le conoscenze degli alunni <input type="checkbox"/> aumentare il livello di competenze di tutti gli alunni dell'Istituto 	<p>Confronto e rilevazione dei risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> esecuzione completa <input type="checkbox"/> rispetto dei tempi assegnati <input type="checkbox"/> percentuale esiti positivi
<p>Incontri tra i docenti delle classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 5 anni Scuola Infanzia/ I Scuola Primaria <input type="checkbox"/> V Scuola Primaria/ I Scuola Secondaria <p>per elaborare e condividere azioni di continuità.</p>	<p>Elaborazione di percorsi finalizzati alla creazione di attività condivise tra gli alunni delle classi "ponte" mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> creare un ambiente accogliente per i ragazzi <input type="checkbox"/> aumento delle iscrizioni (15%) 	<p>Produzione di elaborati condivisi tra gli studenti delle classi coinvolte</p> <p>"Feedback" dell'esperienza</p>

2d) PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

P.O.N. - Programma Operativo Nazionale

Dal 2015 il nostro Istituto ha aderito al Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) intitolato “Per la Scuola - competenze e ambienti per l’apprendimento”, [finanziato dai Fondi Strutturali Europei](#). Il Programma ha durata settennale, dal 2014 al 2020 (Consultare <https://www.istruzione.it/pon/ilpon.html>) ed è articolato in 4 assi: Istruzione - Infrastrutture per l’istruzione - Capacità istituzionale e amministrativa - Assistenza tecnica.

AMBIENTI DIGITALI

Asse II Obiettivo specifico-10.8. –“Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi”– Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l’apprendimento delle competenze chiave”

Ambienti digitali è un’azione all’interno del PON e ha come obiettivi

- ▣ promuovere la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- ▣ potenziare le dotazioni tecnologiche e gli ambienti di apprendimento delle scuole, in stretto legame con l’edilizia scolastica al fine di creare ambienti di apprendimento adeguati alle esigenze di flessibilità dell’educazione nell’era digitale.

Progetti PON attuati negli anni scorsi e in atto nel nostro Istituto:

- ▣ A.s 2016-17 PON 1 Rete LAN – W/LAN
- ▣ A.s 2017-18 PON - Inclusione sociale e lotta al disagio - “Se faccio, imparo”
- ▣ A.s. 2018-19 PON - Competenze di base – Skills 4 life
- ▣ A.s. 2019-20 PON – Sviluppo del pensiero logico e computazionale – A scuola di cittadinanza attiva

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3a) TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio del 2018 sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al D.M. n.139 del 2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*, nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e Secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017.

Anche le Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari trasmessi con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano con la Raccomandazione del 2006.

Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006):

- ☒ competenza **alfabetica funzionale**;
- ☒ competenza **multilinguistica**;
- ☒ competenza **matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**;
- ☒ competenza **digitale**;
- ☒ competenza **personale, sociale e capacità di imparare a imparare**;
- ☒ competenza **in materia di cittadinanza**;
- ☒ competenza **imprenditoriale**;
- ☒ competenza **in materia di consapevolezza ed espressione culturale**

Il documento dell'U.E. si arricchisce di un capitolo fondamentale, *Sostegno allo sviluppo delle competenze chiave*, che individua tre tematiche:

Molteplici approcci e contesti di apprendimento:

indica l'apprendimento interdisciplinare, collaborazione intersettoriale, educazione sociale ed emotiva, delle arti e delle attività fisiche salutari, apprendimento basato sull'indagine e sui progetti, sulle arti e sui giochi, metodi di apprendimento sperimentali, apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici, uso di tecnologie digitali, esperienze imprenditoriali, cooperazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento, inclusione, cooperazione tra partner educativi, formativi e di altro tipo nelle comunità locali.

Sostegno al personale didattico:

propone soluzioni di supporto all'elaborazione di approcci orientati alle competenze nei rispettivi contesti mediante scambi di personale, apprendimento tra pari e consulenza tra pari, reti di scuole, elaborazione di pratiche innovative e ricerca.

Valutazione e convalida dello sviluppo delle competenze:

avanza la possibilità di integrare la descrizione delle competenze chiave con opportuni strumenti di valutazione diagnostica, formativa e sommativa e convalida ai livelli opportuni (ad esempio, il quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, il quadro di riferimento delle competenze digitali, il quadro delle competenze imprenditoriali, ecc.). Ampliare e potenziare la convalida dei risultati dell'apprendimento ottenuti con l'apprendimento non formale e informale.

3b) INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO “L. RUSSO”

Materie	Ore settimanali per le classi dal lunedì al venerdì (MODULO 6 ORE)	Ore settimanali per le classi dal lunedì al sabato (MODULO 5 ORE)
Italiano	6 ore di cui 1 di approfondimento (D.M. 37 26-06-2009)	6 ore di cui 1 di approfondimento (D.M. 37 26-06-2009)
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	4	4
Scienze	2	2
Lingua Inglese	3	3
Seconda Lingua Comunitaria (Francese-Spagnolo)	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e Immagine	2	2
Scienze Motorie	2	2
Musica	2	2
Religione / Attività Alternativa	1	1
TOTALE	30 ore	30 ore

SCUOLA PRIMARIA A 27 ORE

Discipline	Classe prima	Classe seconda	Dalla classe terza alla quinta
Italiano	8	7	7
Immagine	1	1	1
Inglese	1	2	3
Musica	1	1	1
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Motoria	1	1	1
Religione/Attività alternativa	2	2	2
totale	27	27	27

SCUOLA PRIMARIA A 40 ORE

Discipline	Classe prima	Classe seconda	Dalla classe terza alla quinta
Italiano	8	7	7
Immagine	2	2	2
Inglese	1	2	3
Musica	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Motoria	2	2	2
Religione/Attività alternativa	2	2	2
Tempo mensa	10	10	10
totale	40	40	40

SCUOLA DELL'INFANZIA

GIORNATA SCOLASTICA

TEMPI	ATTIVITÀ
8.00 – 9.15 <i>Entrate dei bambini; accoglienza individuale e sociale</i>	Gioco e attività libera
9.15 – 10.00 <i>Assemblea</i>	-Conversazioni, filastrocche -Canti e giochi socializzanti
10.00 – 11.45 <i>Attività di sezione</i>	Attività didattiche formalizzate
11.45 – 12.00 <i>Pranzo</i>	-Riordino delle sezioni -Pulizia personale
12.00 – 13.00 <i>Pranzo</i>	Pranzo
13.00 – 13.45 <i>Gioco libero</i>	Gioco libero e organizzato
13.45 – 15.30 <i>Riposo - Attività</i>	-Rilassamento e riposo -Attività didattiche formalizzate
15.30 – 15.45 <i>Preparazione all'uscita</i>	- Riordino delle sezioni -Memoria della giornata
15.45 – 16.00 <i>Uscita</i>	Saluti

3c) CURRICOLO DI ISTITUTO

Il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale le scuole realizzano il curricolo di istituto, si delinea coerentemente con:

1. la C.M. 339/92,
2. le direttive ministeriali introdotte con la Legge n° 53 del 28 marzo 2003 e successivi atti legislativi,
3. le Raccomandazione del Parlamento europeo del 18 dicembre 2006, cioè con quei precursori normativi che hanno delineato il cammino che ha condotto sino alle vigenti norme,
4. le Nuove Indicazioni per il Curricolo pubblicate il 16 novembre del 2012,
5. le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 23 maggio 2018.

“La scuola predispose il Curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni”. La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. Il CURRICOLO delinea - dalla Scuola dell'Infanzia, passando per la Scuola Primaria e giungendo infine alla Scuola Secondaria di I grado, senza ripetizioni e ridondanze - un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La nozione di curricolo fa riferimento al corso di studi che ciascuna istituzione scolastica definisce all'interno del P.T.O.F. e che realizza per i propri alunni; rimanda cioè al percorso formativo che ogni scuola progetta per gli allievi, un percorso delineato nel tempo, nello spazio e nelle risorse umane e materiali necessarie a svolgerlo.

Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, alle Raccomandazioni del Parlamento europeo 18 dicembre 2006 e alle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del maggio 2018. La nozione di competenza chiave serve a designare le pratiche necessarie e indispensabili che permettano agli individui di prendere parte attivamente nei diversi contesti sociali contribuendo alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società.

PRESENTAZIONE

Il curricolo verticale, parte integrante del P.T.O.F. di Istituto, è stato progettato per far sì che gli alunni possano conseguire gradatamente traguardi di sviluppo delle competenze in modo da creare un processo educativo che li conduca all'acquisizione di esperienze e valori che li sappiano far orientare nella odierna complessa società della conoscenza e dell'informazione. Il curricolo può essere sfogliato in verticale per vedere come si articola il percorso che l'Istituto propone per i suoi allievi, ma può essere letto anche in

orizzontale con lo sguardo tra i vari campi di esperienza e discipline allo scopo di poter cogliere l'unitarietà dei saperi. Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, lo scolaro dovrà essere messo in grado di iniziare ad affrontare, in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Al termine di un ciclo di scuola lo studente dovrà aver acquisito e sviluppato, in ordine alla costruzione della propria identità personale e sociale, le competenze chiave che lo aiuteranno a rispondere alle esigenze individuali e sociali e a svolgere efficacemente un'attività o un compito. Il raggiungimento di una competenza, difatti, contempla la dimensione cognitiva, le abilità, le attitudini, la motivazione, i valori, le emozioni e gli altri fattori sociali e comportamentali; non a caso si acquisisce e si sviluppa nei contesti educativi formali come la scuola, ma anche in quelli non formali come la famiglia, media, ecc. e in quelli informali come la vita sociale nel suo complesso. Lo sviluppo della competenza dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che lo favorisca. Esse sono delle "meta competenze", poiché, come dice il Parlamento Europeo, "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

COMPETENZE TRASVERSALI DISCIPLINARI

Le competenze chiave sotto forma di conoscenza, abilità e attitudini adeguate al contesto sono essenziali per ogni individuo in una società basata sulla conoscenza. Tali competenze costituiscono un valore aggiunto per il mercato del lavoro, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, poiché offrono flessibilità e capacità di adattamento, soddisfazione e motivazione. Per assicurare che queste competenze chiave siano acquisite da tutti, si propone uno strumento di riferimento per i paesi dell'Unione Europea (UE). Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono pertanto una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, per la realizzazione e lo sviluppo personale, sono necessarie la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. L'acquisizione delle competenze chiave si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti; si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative (scarse competenze di base, abbandono prematuro della scuola, disabili, migranti, ecc.). La scelta di organizzare il curriculum verticale per competenze chiave è nata anche dall'esigenza di definire un filo conduttore unitario al percorso di insegnamento/apprendimento. Per ogni competenza chiave europea sono stati individuati i traguardi essenziali che dovranno essere raggiunti dall'allievo nei campi di esperienza, nelle discipline e nelle competenze trasversali. Le competenze nel linguaggio, nella lettura, nella scrittura, nel calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare ad imparare sono trasversali a tutte le attività di apprendimento. Stabilita la competenza che si vuol far acquisire, sarà compito del docente progettare il percorso (strumenti, strategie) necessario al suo conseguimento e potranno strutturarsi occasioni e consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti significativi, nel lavoro

quotidiano possano agire in modo da mostrare le “evidenze” e i livelli di competenza posseduti. I nuclei essenziali delle competenze sono rappresentati dai compiti significativi che sono aggregati di compiti, di performance che se portati a termine dagli alunni con autonomia e responsabilità, ancorché in modo graduato per complessità e difficoltà nel corso degli anni, testimoniano l’agire competente. Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell’Unione europea ha adottato, su proposta della Commissione europea una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente che va a rimodulare la Raccomandazione del 2006, una delle più apprezzate iniziative europee nel campo dell’istruzione, che ha contribuito allo sviluppo di un’educazione e di una formazione su misura per le esigenze dei cittadini della società europea.

Promuovere lo sviluppo delle competenze è uno degli obiettivi dello spazio europeo dell’istruzione: le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura diventano forze propulsive per l’occupazione, la giustizia sociale e la cittadinanza. La versione del 2018 vuole migliorare lo sviluppo delle competenze chiave delle persone di tutte le età durante tutto il corso della loro vita, fornendo una guida agli Stati membri su come raggiungere questo obiettivo.

Raccomandazione del 18 dicembre 2006	Raccomandazione del 22 maggio 2018
<p>Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. comunicazione nella madrelingua; 2. comunicazione nelle lingue straniere; 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. competenza digitale; 5. imparare a imparare; 6. competenze sociali e civiche; 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. consapevolezza ed espressione culturale. 	<p>Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 competenza alfabetica funzionale; 2 competenza multilinguistica; 3 competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4 competenza digitale; 5 competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; 6 competenza in materia di cittadinanza; 7 competenza imprenditoriale; 8 competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il testo della Raccomandazione, per ciascuna delle otto competenze, offre una descrizione articolata che, a partire da una prima definizione, passa a descriverne "*Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali*".

Rinviando ad approfondimenti delle proposte e del loro impatto nei contesti dell'istruzione formale e informale nonché dell'apprendimento esteso a tutto l'arco della vita, l'Istituto ritiene necessario anche in sede di Dipartimenti l'analisi delle competenze per un inizio di riflessione sulle proposte insite nella Raccomandazione 2018.

TRAGUARDI

I traguardi delle competenze disciplinari o, per la Scuola dell'Infanzia, i traguardi relativi ai campi di esperienza (luoghi del fare e dell'agire del bambino), sono stati definiti dal MIUR e indicano le competenze disciplinari che gli alunni dovrebbero avere acquisito al termine del terzo anno della Scuola dell'Infanzia, del quinto anno della Scuola Primaria e del terzo anno della Scuola Secondaria di I grado. Il Collegio dei docenti, pertanto, individua i criteri di valutazione delle competenze acquisite. Una centratura sul "soggetto che apprende" implica aver condiviso l'idea che l'alunno ha un ruolo centrale nella "costruzione" dei saperi e perciò considerare l'apprendimento come un processo attivo e complesso in cui si intrecciano vari elementi, non soltanto cognitivi ma anche emotivo/affettivi e relazionali. Da ciò consegue un'impostazione metodologica del curricolo ben precisa in quanto l'insegnante non si limita a trasmettere informazioni ma predispone "l'ambiente di apprendimento" creando situazioni che mettano gli allievi in condizione di imparare, ponendosi come "mediatore" tra il sapere e gli alunni stessi.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Il concetto di cittadinanza esplicito nel testo delle Indicazioni per il curricolo, sia nella dimensione della cittadinanza attiva che in quello della cittadinanza planetaria, si completa con la dimensione della cittadinanza "competente", correlata alle otto competenze chiave su nominate.

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

Il percorso curricolare è stato elaborato nel rispetto dei quadri di riferimento per la progettazione curricolare e in coerenza con le scelte educative di fondo dell'Istituto. Il nostro P.T.O.F. persegue il pieno sviluppo dell'alunno come cittadino educato ai valori della democrazia, tolleranza e solidarietà. In sintesi, tale sviluppo viene sostenuto da iniziative di recupero, sostegno, consolidamento, continuità ed orientamento. La comunità professionale dei tre ordini di scuola, a partire dal mese di settembre 2014, ha redatto e condiviso un curricolo verticale per tutte le discipline; l'unitarietà e la ciclicità del percorso sono stati perseguiti tramite l'organizzazione del lavoro per dipartimenti in verticale e la rielaborazione nei dipartimenti per ordine. Il corpo docente utilizza il curricolo come strumento guida per la programmazione disciplinare annuale e le varie attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in linea con i suoi principi. I docenti della Scuola Primaria effettuano incontri bimestrali per ambiti disciplinari, a fine quadrimestre per italiano e matematica somministrano prove condivise; la Scuola Secondaria delinea gli obiettivi dei dipartimenti in sessioni di lavoro ad inizio anno scolastico, concorda prove quadrimestrali per

gli ambiti di italiano e matematica. Si utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari in tutti e tre gli ordini di scuola.

Un aspetto da potenziare è quello relativo alla individuazione degli obiettivi e delle competenze, strutturando verifiche oggettive, condivise e da proporre in parallelo, sempre con cadenza quadrimestrale. Sempre riguardo alle competenze in uscita, i docenti della Scuola Secondaria sentono la necessità di una riflessione continua sulla didattica per competenze che approfondisca gli aspetti di progettazione, valutazione degli alunni e verifica auto-valutativa. Un aspetto carente alla Scuola Secondaria di primo grado è quello che riguarda le attività di potenziamento, che vengono svolte nelle classi nelle ore curricolari, ma per le quali non sono previste attività pomeridiane specifiche ad eccezione del corso di latino per le classi terze. Tale carenza è al momento da imputare principalmente alla penuria di risorse disponibili. In un'ottica di scarsità di risorse, la scuola privilegia le attività di recupero.

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE D'ISTITUTO (in fase di elaborazione)

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE

Gli insegnanti, riuniti per dipartimenti, hanno progettato e realizzato un curricolo verticale per ogni disciplina, fissando gli obiettivi da raggiungere alla fine di ogni anno e di ogni ciclo, come da Indicazioni Nazionali. Il corpo docente ha stilato griglie con criteri di valutazione delle competenze da raggiungere per ogni disciplina, puntualizzando i livelli di competenza associati ad ogni singola valutazione. L'Istituto utilizza, per la Scuola Primaria, prove strutturate per classi parallele, elaborate dagli insegnanti, per Italiano e Matematica, in ingresso e a chiusura a ogni quadrimestre; anche nella Scuola Secondaria di I grado sono state introdotte delle prove strutturate per classi parallele elaborate dagli insegnanti di Italiano e Matematica, in ingresso e a chiusura dei quadrimestri. La valutazione delle prove è comune e oggettiva; a seguito dei risultati ottenuti, si formalizzano, all'interno delle classi, fasce di livello per cui vengono realizzati interventi didattici specifici.

Nella Scuola Secondaria si ravvisa la necessità di somministrare prove per classi parallele nel corso del triennio anche per le altre discipline, applicando criteri comuni per la correzione delle prove. Gli insegnanti dei tre ordini di scuola segnalano inoltre la necessità di lavorare con gruppi ristretti, suddividendo la classe per fasce di livello; ciò non è sempre realizzabile a causa della mancanza di personale docente che possa affiancare il collega in classe e per il numero elevato di alunni per classe. L'insegnante, quindi, è costretto a lavorare simultaneamente con tutto il gruppo classe, cercando di strutturare attività diversificate che vengano incontro alle diverse necessità: DSA, alunni con disabilità, alunni con altri BES tra cui gli stranieri, e alunni da potenziare.

ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO

L'orientamento è l'insieme organizzato delle attività formative che consentono agli alunni di operare scelte consapevoli nel proprio percorso scolastico, attraverso la scoperta di sé e del mondo circostante. Le attività di orientamento sono di cruciale importanza nei momenti di passaggio da un grado di scuola a un altro, nei quali occorre fare un'analisi dei prerequisiti, sapere quali sono le attitudini e gli interessi e preparare l'ingresso all'interno dell'istituzione scolastica di grado superiore. È mirato alla scelta della scuola superiore fin dal secondo anno della Scuola Secondaria di I grado. I tempi dilatati consentono ai docenti di porre in essere tutte le strategie e le attività utili a favorire la maturazione personale dell'alunno, la presa di coscienza delle proprie attitudini e competenze e a coinvolgere le famiglie in una scelta condivisa.

Scopo principale delle attività di accoglienza è quello di operare in modo che il passaggio sia sentito dagli studenti e dalle famiglie come un momento importante all'interno di un percorso formativo di continuità tra i diversi ordini di scuola, tenga conto delle attitudini, aspirazioni e motivazioni degli studenti e sia una scelta consapevole e responsabile. Per questo tali momenti sono programmati e organizzati con cura all'interno del nostro Istituto. Sono presenti nell'organigramma figure che garantiscono l'orientamento, la continuità e l'accoglienza che si occupano dell'organizzazione di attività strutturate e calendarizzate nel corso dell'intero anno scolastico.

Accoglienza

Le attività di accoglienza sono rivolte a tutti i nuovi iscritti e di norma si svolgono nelle prime settimane di scuola alla Scuola dell'Infanzia. Hanno lo scopo di favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica, l'inserimento nel gruppo classe e una prima socializzazione con adulti e compagni. Le attività, di solito, sono svolte in contemporaneità dai docenti del team/consiglio di intersezione.

Continuità

Le attività di continuità sono rivolte a tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia e a quelli delle classi quinte della Scuola Primaria allo scopo di farli familiarizzare con il nuovo ordine di scuola a cui si iscriveranno l'anno successivo. Vengono programmati, di solito, due o tre incontri nel secondo periodo dell'anno scolastico:

- i bambini della Scuola dell'Infanzia vanno in una classe della Scuola Primaria per la realizzazione di attività varie (spettacoli, canzoni, storie narrate) organizzate di volta in volta dai docenti coinvolti, in continuità con un progetto condiviso.

Per quanto riguarda la continuità delle classi quinte della Scuola Primaria con quelle della Scuola Secondaria di primo grado vengono organizzate diverse tipologie di attività. Le classi quinte si recano presso la Scuola Secondaria per effettuare sia la visita della scuola, accompagnati da studenti delle classi terze, sia per svolgere laboratori e partecipare ad alcune attività delle classi opportunamente programmate. Alla fine dell'anno, la commissione Formazione classi prime, composta dai docenti dei diversi ordini di scuola,

raccoglie i dati relativi ai nuovi iscritti attraverso la compilazione di schede di passaggio e colloqui con i docenti delle scuole di provenienza. Tali informazioni vengono utilizzate, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, per la formazione delle future classi prime e per l'inserimento dei bambini nelle sezioni della Scuola dell'Infanzia.

Open day

Da anni l'Istituto Comprensivo accoglie i genitori per presentare la propria offerta formativa e far conoscere gli spazi, gli strumenti, le attività che si svolgono regolarmente nei diversi plessi. Sono previsti due momenti distinti:

- una presentazione istituzionale dell'organizzazione scolastica e delle proposte formative da parte del Dirigente Scolastico;
- la possibilità di visitare e conoscere gli spazi dei diversi plessi accompagnati dai docenti.

Orientamento in uscita

Agli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado viene proposta una serie di iniziative volte a promuovere una scelta personale e consapevole in funzione delle proprie competenze, attitudini e aspirazioni. Il percorso di orientamento tuttavia non è un'attività che si svolge esclusivamente nell'ultimo anno della Scuola Secondaria di primo grado, ma si sviluppa nel corso di tutto il triennio ed è volto ad avviare e potenziare la conoscenza di sé e l'autovalutazione. Le azioni di orientamento sono molteplici:

- attività specifiche di informazione svolte da tutti i docenti del consiglio di classe delle terze per illustrare i diversi indirizzi di studio;
- in ogni classe viene realizzato e periodicamente aggiornato un calendario degli open day per informare gli alunni degli appuntamenti offerti dai diversi istituti per la presentazione della propria offerta formativa e per la visita della scuola;
- sono organizzati incontri rivolti agli alunni con docenti delle diverse tipologie di istituti superiori per illustrare il panorama dell'offerta formativa del territorio e per confrontarsi sui temi dell'accompagnamento alla transizione;
- i docenti dei consigli di classe effettuano colloqui mirati con le famiglie in fase di consegna del consiglio orientativo.

CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

L'attività di orientamento, intesa anche e soprattutto come auto-orientamento, viene avviata in modo mirato alla scelta della scuola superiore fin dal secondo anno della Scuola Secondaria di I grado, in modo che l'alunno si ponga il problema ben prima del termine per le iscrizioni e giunga a formulare la sua scelta senza essere pressato e/o condizionato dall'ansia del momento. I tempi dilatati consentono ai docenti di porre in

essere tutte le strategie e le attività utili a favorire la maturazione personale dell'alunno, la presa di coscienza delle proprie attitudini e competenze e a coinvolgere le famiglie in una scelta condivisa. Questo non sempre poi succede, ma non sembra essere determinante in termini di insuccesso nella scuola superiore: spesso, invece, questo è già prevedibile al momento della conclusione del I ciclo di istruzione.

Il percorso di orientamento intrapreso con gli alunni delle classi seconda e terza della Scuola Secondaria di I grado ha inteso attivare un processo basato sulla conoscenza di sé, l'autovalutazione (attraverso la somministrazione di questionari e la discussione in classe) e l'esplorazione delle offerte scolastiche presenti nel territorio (Pisa e Cascina), in coerenza con le finalità educative dell'Istituto. Le Funzioni Strumentali e i coordinatori delle classi interessate hanno collaborato con soggetti esterni (Centro per l'Impiego, scuole superiori di Pisa e Cascina, agenzie formative presenti sul territorio) per realizzare incontri sia negli istituti superiori sia all'interno dell'Istituto che hanno coinvolto alunni di entrambi gli ordini, genitori e docenti. Nel triennio della secondaria, vengono attivati numerosi percorsi con finalità orientativa: tra questi, segnaliamo i laboratori emozionali svolti nelle classi seconde con la presenza di una psicologa, lo sportello di ascolto per gli alunni di classe terza, progetti, percorsi e concorsi per una didattica mirata non solo alla valorizzazione dei percorsi di studio, ma anche alla incentivazione della creatività, utilizzando tutte le risorse dell'Istituto.

Ulteriori richieste da parte dei docenti per approfondire e potenziare le attività formative che consentano agli alunni un "orientamento consapevole" per una loro scelta rispetto agli studi futuri, non sono compatibili con le risorse dell'Istituto. Sono mancati: il monitoraggio dei risultati a distanza conseguiti dagli alunni dell'Istituto negli anni della scuola superiore di II grado e la verifica delle percentuali di abbandono scolastico, relative agli alunni usciti dal nostro Istituto.

Come già esplicitato, le attività di continuità ed orientamento sono tra le priorità che l'Istituto pone a fondamento delle proprie finalità formative: queste si connotano di una forte valenza psicopedagogica fin dai primi anni del percorso scolastico dell'alunno e sono trasversali a tutte le discipline e a tutte le iniziative e/o progetti extracurricolari messi in atto nei diversi ordini di scuola. Nel II e soprattutto nel III anno della Scuola Secondaria di I grado, si focalizza l'attenzione sulla scelta della scuola superiore cui iscriversi attraverso incontri, visite guidate, discussioni, esercitazioni pratiche in laboratori specifici e qualificanti delle varie tipologie di istituti superiori, aprendo il più possibile il dialogo e il confronto con le famiglie. Tutto ciò offre all'alunno un'ampia panoramica di ciò che lo aspetta e gli consente di operare scelte meditate, che si rivelano per lo più corrette ed in linea con il percorso scolastico pregresso, per quanto è possibile verificare dai risultati a distanza.

3d) INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Il nostro Istituto, sulla base dell'analisi dei bisogni formativi, dei risultati dell'inchiesta sulle preferenze delle famiglie, e sulla base delle priorità individuate nel Rapporto di AutoValutazione (R.A.V.) e nell'atto d'indirizzo e nel Piano di Miglioramento (P.D.M.) , si è orientato verso la Programmazione di attività educative che promuovano la trasformazione degli Obiettivi Generali e degli Obiettivi di apprendimento, in competenze di ciascun alunno.

Tali attività contribuiranno in particolar modo a:

- potenziare le attività curricolari con iniziative che ne esaltino il valore formativo;
- sviluppare le potenzialità degli allievi offrendo occasioni molteplici di attività, anche extracurricolari
- garantire il più possibile l'apertura dell'Istituto alle famiglie e al territorio;
- sostenere la motivazione attraverso una maggiore attenzione dell'elemento di attrattiva delle proposte didattiche;
- sostenere le competenze tecnologiche per la comunicazione ;
- acquisire competenze di cittadinanza.

L'Istituto amplia la propria offerta formativa realizzando iniziative progettuali che possono raggrupparsi in due filoni principali:

Progetti dell'area organizzativa	Progetti dell'area didattica
presentati da commissioni e/o funzioni strumentali come pianificazione a lungo termine degli interventi attuati e da attuarsi nell'ambito di tutto l'istituto	Trattasi di progetti e/o percorsi che coinvolgono gli alunni in attività specifiche su base triennale, annuale o limitati ad un periodo dell'anno scolastico, realizzati da gruppi di docenti su una o più classi, con eventuale collaborazione di soggetti esterni.

Le commissioni, i gruppi di lavoro o i referenti formulano le proposte per il triennio o per il singolo anno scolastico coerentemente con gli intenti condivisi e i traguardi formativi ipotizzati. I progetti, elaborati in team dai docenti, pianificati dal punto di vista didattico, organizzativo e dell'impegno economico, vedono momenti di controllo e aggiustamento in corso d'opera e un momento finale di verifica. I progetti che richiedono un impegno economico aggiuntivo da parte della scuola e/o una partecipazione economica da parte delle famiglie, sono valutati dal collegio dei docenti e dal consiglio di istituto che ne verifica la

sostenibilità. Le iniziative progettuali non possono prescindere dal criterio della continuità e della condivisione.

La priorità delle scelte andrà sulle seguenti aree formative:

- ***Inclusione***
- ***Continuità***
- ***Lotta al disagio***
- ▣ ***Valorizzazione delle potenzialità***

Di tutti i progetti presenti nel P.T.O.F. è stata acquisita una scheda descrittiva che specifica: obiettivi, destinatari, tempi, presenza eventuale di esperti esterni, ecc...; tali schede sono redatte ogni anno dai docenti referenti, vengono catalogate dalla F.S. del PTOF e diventano parte integrante del P.T.O.F.

Nel caso di progetti o percorsi offerti da Enti/ Agenzie/Organizzazioni, tali proposte sono presenti agli atti e nei verbali dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione è presente la proposta di adesione.

Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione vengono proposti dai Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione. Le uscite didattiche in orario scolastico vengono autorizzate dal dirigente scolastico. I viaggi e le uscite oltre l'orario scolastico sono deliberati nel Consiglio d'Istituto secondo i termini previsti e successivamente sono autorizzati dal Dirigente.

Un elenco dei viaggi di istruzione sarà allegato al presente P.T.O.F. ne costituirà parte componente. Eventuali altre iniziative progettuali che emergeranno nel corso dell'anno verranno deliberate dal collegio dei Docenti e dal Consiglio d'istituto e faranno parte integrante del presente P.T.O.F.

ELENCO dei PROGETTI e dei PERCORSI attivi nelle scuole

per l' a.s. 2019/2020

PROGETTI D'ISTITUTO Classi coinvolte	TITOLO	USCITE (se previste) ESPERTO (se previsto) Ente
Classi ponte della Scuola secondaria, della Scuola Primaria e dell'infanzia	CONTINUITÀ (0 - 14)	
Classi ponte della Scuola secondaria, della Scuola Primaria e dell'infanzia	OPEN DAY	
Tutti i segmenti di scuola	RETE DELLA MUSICA	Uscite Esperti
Tutti i segmenti di scuola (in part. Infanzia -primaria)	VERDIAMOCI	
Tutti i segmenti di scuola	PICCOLI GRANDI PASSI VERSO LA SOSTENIBILITÀ	
Tutti i segmenti di scuola	AREE A RISCHIO	
Cl. quarte Sc. Primaria cl. Seconde Scuola Secondaria	FUORI DALLA PLASTICA (Concorso)	Associazione IL GIARDINO
Tutti i segmenti di scuola	PROGETTI P.E.Z.	Regione Toscana
Docenti e genitori di alunni di tutte le scuole; alunni/e della Sc. Secondaria	SPORTELLO D'ASCOLTO	
Docenti di Matematica e Scienze di ogni ordine	FORMAZIONE L.S.S.	Esperto
Alunni eletti delle classi quinte della Sc. Primaria, prime e seconde della Secondaria	C.C.R. CONSIGLIO COMUNALE RAGAZZI	Uscite
Scuola Primaria e Secondaria	PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO	Esperti Polizia Post.
SCUOLA DELL'INFANZIA	TITOLO	USCITE (se previste) ESPERTO (se previsto)
INFANZIA TITIGNANO	IL MIO CORPO IN MOVIMENTO	
INFANZIA TITIGNANO	GIVE ME FIVE	Esperti
INFANZIA MUSIGLIANO	COSTRUZIONE DI UN PERCORSO L2 (inglese)	Esperti
INFANZIA MUSIGLIANO	TUTTI INSIEME ALLEGRAEMENTE	

INFANZIA MUSIGLIANO	PSICOMOTRICITA'	
SCUOLA DELL'INFANZIA in continuità CON IL NIDO COMUNALE	PROGETTO 0-6 percorso formativo Leggere- Forte.	Regione Toscana Formazione per educatori e docenti
SCUOLA PRIMARIA E CLASSI COINVOLTE	TITOLO	USCITE (se previste) ESPERTO (se previsto)
	Educazione domiciliare	
Quasi tutte le scuole	COMPAGNI DI BANCO (progetto regionale) Classi prime e seconde	
PRIMARIA SAN LORENZO ALLE CORTI "DON GNOCCHI" Classi 2° A - 3° A	PALLAVOLO	
Quasi tutte le scuole	GIOCO SPORT A SCUOLA (promosso dall'Amm. Comunale)	Uscita
Classi quinte della scuola primaria	PROGETTO PRATICA DELLA VELA " GIORNO AZZURRO"	Uscita di una giornata
TUTTE (tutte le classi prime)	MUSICOTERAPIA	
TUTTE (dalla cl. 2 ^a alla classe 5 ^a)	MUSICA	
PRIMARIA TITIGNANO "SAN FRANCESCO"	MUSICAL	Esperti
PRIMARIA SAN LORENZO ALLE CORTI "DON GNOCCHI" (8 classi) PRIMARIA CASCIAVOLA "R. FUCINI" (10 classi) PRIMARIA ZAMBRA GIOVANNI XXIII (4 classi)	ART FOR KIDS	Esperti
PRIMARIA TITIGNANO "SAN FRANCESCO"	POTENZIAMENTO	
PRIMARIA ZAMBRA GIOVANNI XXIII cl. 1 ^a e 3 ^a	UNA SCUOLA PER TUTTI	

PRIMARIA ZAMBRA GIOVANNI XXIII cl. 4 ^a	STAR BENE INSIEME A SCUOLA	
PRIMARIA SAN LORENZO ALLE CORTI “DON GNOCCHI”	DIAMOCI UNA MANO (alunni di varie classi)	
PRIMARIA MUSIGLIANO “C. COLLODI”	RECUPERO ITALIANO E MATEMATICA (alunni di classi diverse)	
PRIMARIA CASCIAVOLA “R. FUCINI”	SUPPORTO ALLA DIDATTICA E GESTIONE DELLA CLASSE (alunni di classi diverse)	
PRIMARIA SAN LORENZO ALLE CORTI “DON GNOCCHI” (8 classi) PRIMARIA CASCIAVOLA “R. FUCINI” (10 classi) PRIMARIA ZAMBRA GIOVANNI XXIII (4 classi)	ART FOR KIDS	Esperti
PRIMARIA ZAMBRA GIOVANNI XXIII (CLASSE 5 [°] A)	L’INTELLIGENZA SI DIVERTE con il Polo tecnologico di Navacchio e e Associazione Le Fionde	Esperti
PRIMARIA ZAMBRA GIOVANNI XXIII	ASTRO PI ESA education, Fondazione Raspberry PI	
2 CLASSI SCUOLA PRIMARIA	PSICOLOGI A SCUOLA <i>la gestione dei bambini</i> (Comune di Cascina)	Esperti
Classi quarte e quinte	VOLONTARIATO A SCUOLA “non si e’ mai troppo piccoli per imparare la solidarietà”	Volontari Misericordia di Navacchio
PRIMARIA TITIGNANO “SAN FRANCESCO”	Dal banco alla tavola #ciboemozioni	Esperti
Tutte	PROGETTO EUROPEO FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “LUIGI RUSSO” Classi coinvolte	TITOLO	USCITE (se previste) ESPERTO (se previsto)
Classi terze (con coinvolgimento delle famiglie)	ORIENTAMENTO	Uscite

Classi seconde e terze	LEGALITA' con Associazione Libera	Uscite Esperti
Classi terze	LABORATORIO LINGUISTICO DI LATINO	
Alunni di classi diverse	Borsellino New Orchestra & Chorus	
Alunni di classi diverse	PASSO DOPO PASSO	Un esperto del Centro Manetti
Classi terze	LEARNING BY SPEAKING Certificazione TRINITY	ESAME Liceo Artistico "F. Russoli"
Classi seconde e terze di Lingua Francese	SCAMBIO MOULINS	7 giorni 1 uscita a Pisa ad aprile con i corrispondenti
Classi prime e seconde	PROGETTO PRATICA DELLA VELA "GIORNI AZZURRI"	2 giorni per le cl. Prime 3 giorni per le seconde
Classi terze	PROGETTO PRATICA DELLO SCI "GIORNI BIANCHI"	4 giorni
Tutte le classi prime	PROGETTO preparatorio ad attività di VELA con la Lega navale italiana	
Alunni di classi diverse	GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI	Uscite
Classi seconde e terze	SE FOSSE UN GIOCO	Ass. Le Fionde
Alunni di classi seconde e terze	RECUPERO ITALIANO – MATEMATICA	
Alunni di classi diverse	PROGETTO PER D.S.A. MIRATO ALL'ACQUISIZIONE DI UN METODO DI STUDIO	
Alcuni alunni provenienti da classi diverse	COLORI INSUPERABILI	
Alcune classi prime e terze (9 classi)	EDUCAZIONE AMBIENTALE	Uscite Esperti
Classi prime e seconde di francese (7 classi)	Competenze in Lingua straniera, INGLESE-FRANCESE	Esperti madrelingua
Alcune classi	Educazione alla pace con Emergency	Esperti Emergency
Classi prime e seconde (10 classi)	PROMOZIONE DELLA LETTURA Bibliolandia	Uscita
Classi terze	PRIMO SOCCORSO	Volontari
Classi seconde	VOLONTARIATO A SCUOLA "non si e' mai troppo piccoli per imparare la solidarietà"	Misericordia di Navacchio

Varie classi	RALLY MATEMATICO riferimento al sito: http://www.armtint.org/	Uscita in caso di superamento delle fasi del Rally
Varie classi	PERCORSI AMBIENTALI CON GEOFOR E PER LA SOSTENIBILITÀ con COOP	Uscite

3e) ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il 27 ottobre 2015, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prot. n.851, è stato adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (di seguito, anche PNSD). Il suddetto documento si inserisce nell'ambito di un percorso in parte già avviato e diretto al potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale, per cui sono destinate specifiche risorse all'innovazione digitale rivolta al personale docente, in particolare "finalizzate a individuare e a formare in ciascuna istituzione scolastica un animatore digitale che possa favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale". L'animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola, collaborerà con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, Dirigente, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD coordinandosi anche con altri animatori digitali del territorio.

L'animatore coordinerà la diffusione dell'innovazione a scuola previste dal P.T.O.F. triennale e le attività del PNSD. È una figura di sistema e non un supporto tecnico.

La sua azione sarà rivolta alla formazione interna, al coinvolgimento della comunità scolastica, alla creazione di soluzioni innovative (individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. L'animatore avrà il ruolo fondamentale di coordinare e sviluppare i temi e i contenuti del PNSD, le cui azioni sono già in parte state avviate, supporterà i processi di innovazione nella scuola.

3f) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli alunni, secondo i nostri criteri e in linea con il D.Lgs. 62 del 13 aprile 2017, risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'auto-consapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale;
- comunicare agli alunni, alle famiglie e alle scuole di grado successivo, le competenze acquisite al termine di ciascun ordine di scuola (primaria e secondaria di I grado), sia trasversalmente sia nelle varie discipline.

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione non è considerata un atto giudicante relativo alle prestazioni dei bambini, ma un'azione descrittiva e documentativa dei processi evolutivi avvenuti nei tre anni di frequenza. Si formalizza con la compilazione di una scheda individuale, utilizzata come documentazione di passaggio alla Scuola Primaria. La competenza della valutazione è del Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di primo grado e del Team docente per la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia. Costituiscono oggetto di valutazione:

- l'acquisizione degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel Curricolo di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- il comportamento, cioè la partecipazione, l'impegno manifestato, l'interesse, il rispetto delle regole e l'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere, e la loro certificazione al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado.

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed esiti registrati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo distinguiamo tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);
- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;
- la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

L'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, viene tenuta distinta dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno. In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (D.P.R. 122/09, art. 1), le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Curricolo di Istituto. L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). Il numero di prove varia a seconda della disciplina e dell'ordine di scuola. Le verifiche scritte sono, di norma, strutturate a livelli di difficoltà graduali e eventualmente diversificate in funzione delle competenze dei singoli. Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti.

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto del processo complessivo di sviluppo della persona e quindi degli esiti di apprendimento, ma anche dell'impegno, della partecipazione, dei progressi rispetto alla situazione di partenza, dell'autonomia e del metodo di studio. Tutte le attività curriculari ed extracurricolari che rientrano nei piani di studio personalizzati predisposti dai rispettivi Team docenti/Consigli di classe, concorrono alla valutazione finale delle singole discipline, del comportamento e del giudizio globale, con le modalità individuate dai team docenti/consigli di classe e riportate negli stessi piani di didattici personalizzati.

Per rendere quanto più possibile il processo valutativo omogeneo all'interno dell'Istituto si adottano i criteri di valutazione disciplinari e trasversali (comportamento), deliberati dai docenti delle diverse aree disciplinari (si rimanda agli allegati al presente P.T.O.F.).

LA VALUTAZIONE ESTERNA

Alle forme sopra descritte di valutazione interna, si affianca la valutazione esterna realizzata dall'Istituto Invalsi per le classi seconde e quinte della Scuola Primaria e per le classi terze della Scuola Secondaria di I grado. Per questo ultimo segmento di scuola tali prove costituiscono elemento di accesso per l'Esame di Stato. Dall'anno scolastico 2017-2018 le Prove Invalsi includono, oltre alle prove di italiano e matematica, anche una prova per la lingua inglese (ascolto e comprensione) per le classi quinte e per la classe terza della Scuola Secondaria. La misurazione degli apprendimenti va effettuata obbligatoriamente per tutti gli studenti delle classi coinvolte, come stabilito dalla Direttiva Ministeriale n. 88/2011 e trasmessa agli Uffici Scolastici Regionali con C.M. 6830 del 18 ottobre 2011. Nel corso dei precedenti anni scolastici la restituzione dei dati alla scuola è stata oggetto di presentazione ai docenti interessati e di analisi anche a fini auto-valutativi, già nel caso del primo Bilancio sociale della scuola. Le possibilità di utilizzo dei dati trasmessi dall'Invalsi sono diverse:

- confronto nel corso degli anni degli esiti delle classi rispetto alle classi di analogo background socio-economico-culturale, per determinare se la scuola necessita di attività volte al miglioramento degli esiti in italiano e/o matematica;
- confronto dei risultati tra le varie classi dell'Istituto per verificare anche se sono omogenei (variabilità tra classi e dentro le classi);
- analisi della variabilità dei risultati tra alunni italofoeni, non italofoeni di prima e seconda generazione, maschi e femmine, etc.;
- confronto tra i dati della valutazione esterna (Invalsi) e interna di Istituto (per classi parallele):

l'obiettivo di miglioramento legato agli esiti degli studenti non è legato esclusivamente alla valutazione delle prove standardizzate, ma si relaziona ad una maggiore varietà di dati e risultanze, emergenti anche dalle prove comuni nelle diverse discipline.

In aggiornamento:

Criteri di valutazione comuni

Criteri di valutazione del comportamento

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (solo scuola infanzia)

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (solo scuola infanzia)

3g) AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

Il nostro Istituto riserva un'attenzione particolare agli alunni diversamente abili o in condizioni di svantaggio culturale dovute a situazioni familiari problematiche, deprivate, a scarsa scolarizzazione pregressa, a provenienza culturale diversa. Riteniamo che la scuola abbia il compito di:

- promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno di essi;
- accompagnarli lungo il percorso scolastico/formativo;
- dare un costruttivo contributo attraverso risposte flessibili e diversificate, orientate alla costruzione di un progetto globale di vita che abbia, quale nucleo centrale, il processo di crescita dell'individuo e la piena realizzazione di tutte le potenzialità che lo caratterizzano;
- intervenire sia nelle situazioni di diversa e documentata abilità che con alunni poco motivati allo studio, quindi a rischio di dispersione, con stranieri appena giunti in Italia, con alunni che manifestano difficoltà di integrazione e che alterano in modo significativo le dinamiche nelle classi;
- fornire supporto agli operatori impegnati attraverso una serie di iniziative che stimolano al superamento delle problematiche in oggetto;
- monitorare gli allievi anche attraverso i contatti con i genitori, gli insegnanti, il coinvolgimento dell'intera classe per affrontare le problematiche in modo esteso, non isolando, ma promuovendo il benessere della collettività.

PROCEDURE INCLUSIVE

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

I fascicoli personali con la documentazione degli allievi si trovano nell'ufficio di Segreteria, possono essere consultati esclusivamente sul posto. I documenti non possono essere prelevati dal fascicolo né fotocopiati. Per accedere alla segreteria bisogna contattare telefonicamente l'ufficio della didattica.

I fascicoli personali comprendono nel caso degli alunni diversamente abili:

- la certificazione medica;
- la Diagnosi Funzionale;
- il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e i suoi aggiornamenti;
- il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per ogni anno scolastico;
- certificazione delle competenze per gli alunni in uscita dai vari ordini di scuola.

Elaborazione dell'orario

Occorre distribuire le ore di presenza del docente di sostegno in modo equo nelle discipline principali tenendo soprattutto conto delle esigenze dell'alunno; è importante cercare di non accavallarsi con la presenza di eventuali altri insegnanti di sostegno e/o educatori.

Stesura P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

Per la stesura dei PEI è necessaria l'osservazione sistematica dell'alunno al fine di valutare le potenzialità, le difficoltà, e le dinamiche relazionali con i compagni di classe e i docenti. Dopo aver raccolto le informazioni e fatte le osservazioni necessarie, il team dei docenti, stenderà il PEI. Tale documento verrà stampato in doppia copia (una copia rimarrà agli atti nel fascicolo personale dell'alunno nell'ufficio di Presidenza, l'altra verrà consegnata ai genitori. Entrambe dovranno avere le firme necessarie, come specificato in seguito). Il PEI verrà redatto attraverso l'utilizzo del modello adottato dall'Istituto e fornito a ogni insegnante. Dovranno essere consegnati tassativamente entro il 30 Novembre di ogni anno, data stabilita dalla legge 104, salvo casi particolari.

Il docente e/o professore di sostegno o curricolare, che arriverà in un tempo successivo alla consegna del PEI, prenderà visione del documento e, se concorde, sottoscriverà. Nel caso in cui non sia in accordo, si valuterà in team l'aggiornamento del documento, rinnovando eventualmente solo la parte o i paragrafi che necessitano di una revisione. La copia dei PEI deve essere firmata dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti del team (per i professori può essere prevista, come nei Consigli di Classe la metà più uno delle firme), dagli esperti, dalla famiglia e infine dal Dirigente. La firma degli esperti e dei genitori/o di chi ne fa le veci, è subordinata alla loro presenza o meno rispetto ad ogni caso e/o alla loro disponibilità a sottoscrivere questi documenti, che rimangono atti di indicazioni didattiche e metodologiche interne all'Istituto. Bisogna dunque considerare la libera scelta che esperti e componenti della famiglia possono esercitare. Compito del team di docenti è concertare e definire modalità di lavoro e di permanenza a scuola dell'alunno per tutto il tempo non soltanto quando è seguito individualmente e per le varie discipline e anche nei momenti in cui l'alunno è in classe con gli insegnanti del team. All'interno della programmazione, dovranno essere specificate, in modo più o meno dettagliato a seconda della necessità, le strategie di lavoro e gli strumenti utilizzati.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Come richiesto dalla normativa il GLI vigente è composto da:

Dirigente scolastico
Docenti di sostegno
Docenti curricolari (Coordinatori di classe)
Assistente Educativo
Personale ATA

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola;
- definisce le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e degli altri BES dell'Istituto da inserire nel P.T.O.F. (protocollo di accoglienza);
- propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti;
- analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO (Gruppo di lavoro per l'handicap operativo) sulla base delle effettive esigenze
- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai Gruppi di Lavoro Inter-istituzionali Provinciali e ai Gruppi di Lavoro Inter-istituzionali Regionali);

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

Le riunioni dei singoli GLO sono indette e presiedute dai docenti incaricati di funzioni strumentali BES in veste di referenti dei rispettivi Gruppi di Lavoro Operativi di sezione. Di ogni riunione deve essere redatto apposito verbale. Le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti. Le riunioni si svolgono, di norma,

nella sede scolastica, previa informazione scritta. Il GLI può riunirsi anche in occasione delle riunioni per dipartimenti disciplinari: in questo caso i docenti di sostegno della scuola si occuperanno degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche dei rispettivi consigli di classe e in particolare:

- del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione degli alunni certificati H (in collaborazione con il referente BES, modello di PEI, relazione iniziale e finale, ecc...);
- di sostegno, informazione e consulenza per i docenti riguardo alle problematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- dell'individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità;
- della collaborazione con gli specialisti che seguono periodicamente i ragazzi con disabilità;
- dell'analisi dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni con disabilità;
- della segnalazione di casi critici e di esigenze d'intervento rese necessarie da difficoltà emerse nelle attività di integrazione;
- dell'elaborazione di progetti specifici: laboratori didattici di tipo inclusivo; iniziative di accompagnamento di alunni con disabilità nella scuola successiva;
- di formulare proposte al D.S. circa il calendario degli incontri del GLI;
- dell'analisi degli elementi utili alla definizione della proposta per l'organico dei docenti di sostegno e informa il Dirigente su quanto emerso.

VALUTAZIONE PERIODICA

Prima degli scrutini del I e II quadrimestre il team di docenti, discute le valutazioni relative alle varie discipline. Considerando caso per caso la necessità di esprimersi attraverso un voto numerico e/o un giudizio che lo accompagni e/o lo sostituisca. I docenti di sostegno e/o l'intero team di insegnanti, propongono la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, qualora non si ritenga opportuno far svolgere le medesime prove del gruppo classe, all'alunno diversamente abile.

REGISTRO PERSONALE DEL DOCENTE

Ogni insegnante di sostegno dovrà, durante il corso dell'anno, segnare la propria presenza in classe. Per la Scuola Secondaria l'insegnante di sostegno potrà compilare lo spazio relativo alle attività svolte, note ed annotazioni, nonché la propria presa di servizio. I voti delle verifiche potranno essere riportati nel registro delle varie discipline.

ASSISTENTI EDUCATIVI SPECIALIZZATI

Gli assistenti educativi sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati su progetti educativi. Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile e sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a, pertanto partecipano alla stesura e alla verifica della progettazione. Svolgono attività individualizzate, concordate con l'insegnante di sostegno e di classe all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI). Si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il piano educativo individualizzato. Nella scuola media, a volte la compresenza dell'insegnante di sostegno e dell'educatore può risultare utile a gestire gravi problematiche comportamentali di un alunno diversamente abile inserito in una classe dove sono inseriti altri alunni certificati. Possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe (in questo caso sono responsabili solo degli alunni con disabilità, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori); si ricorda che, anche all'interno della scuola, gli assistenti educativi non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione. A seconda delle necessità, gli educatori possono partecipare a momenti di stesura del PEI, programmazione, confronto, colloqui trovando soluzioni organizzative che vadano incontro ai loro orari di lavoro esterni alla scuola e a impegni personali. In caso di assenza dell'educatore, la cooperativa provvede sempre alla sostituzione. Se la sostituzione fosse per qualche motivo impossibile, la coordinatrice avverte sempre la scuola.

ALUNNI CON Bisogni Educativi Speciali (BES)

Trattasi di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), altri disturbi evolutivi specifici, stranieri, adottati e BES (Area dello Svantaggio)

I fascicoli personali con la documentazione degli allievi si trovano nell'ufficio di segreteria, possono essere consultati esclusivamente sul posto. I documenti non possono essere prelevati dal fascicolo né fotocopiati. Per accedere alla segreteria bisogna contattare telefonicamente l'ufficio della didattica. I fascicoli personali comprendono:

- eventuale certificazione e/o relazione dello specialista;
- il Piano Didattico Personalizzato per ogni anno scolastico che verrà nuovamente redatto

per:

- alunni con DSA e con disturbi evolutivi specifici
- alunni in situazione di svantaggio
- alunni di recente adozione

STESURA Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Per la stesura dei PDP è necessaria l'osservazione sistematica dell'alunno al fine di valutare le potenzialità, le difficoltà, e le dinamiche relazionali con i compagni di classe e i docenti. Dopo aver raccolto le informazioni e fatte le osservazioni necessarie, il team dei docenti, stenderà il PDP e lo

stamperà in doppia copia (una copia rimarrà agli atti nel fascicolo personale dell'alunno nell'ufficio di Presidenza, l'altra verrà consegnata ai genitori. Entrambe devono arrecare le firme necessarie, come specificato in seguito). Alla parte generale dei nostri modelli, ciascun docente dovrà aggiungere un quadro sinottico per macro-aree, in cui specificare misure compensative e dispensative per ciascuna disciplina. Dovranno essere consegnati tassativamente entro e non oltre il 30 novembre, data stabilita dalla legge 104, fatta eccezione per gli alunni di recente adozione, per i quali andrà consegnato entro un mese dal loro inserimento a scuola. I docenti curricolari, che arriveranno in un tempo successivo alla consegna del PDP, prenderanno visione del documento e se concordi sottoscriveranno. Nel caso in cui non siano in accordo, si valuterà in team l'aggiornamento del documento, rinnovando eventualmente solo la parte o i pezzi che necessitano di una revisione. La copia dei PDP deve essere firmata dagli insegnanti del team (per i professori può essere prevista la sola firma del coordinatore), dalla famiglia e infine dal Dirigente. La firma dei genitori o di chi ne fa le veci, è subordinata alla loro presenza o meno rispetto ad ogni caso e/o alla loro disponibilità a sottoscrivere questi documenti, che rimangono atti di indicazioni didattiche e metodologiche interne all'istituto. Bisogna dunque considerare la libera scelta che i componenti della famiglia possono esercitare. Con il contributo di enti esterni all'Istituto è possibile organizzare percorsi di alfabetizzazione di base per alunni stranieri tenuti da personale interno.

VALUTAZIONE

Prima degli scrutini del I e II quadrimestre il team docenti discute le valutazioni relative alle varie discipline. Considerando caso per caso la necessità di esprimersi attraverso un voto numerico e/o un giudizio che lo accompagni e/o lo sostituisca. L'intero team di insegnanti, propongono la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, qualora non si ritenga opportuno far svolgere le medesime prove del gruppo classe, all'alunno con BES. Si ricorda che durante gli scrutini, deve essere riportata e inserita una breve descrizione degli alunni con BES nel verbale di scrutinio.

In aggiornamento:

MODELLO P.E.I.

MODELLO P.D.P.

P.A.I.

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni/Ente di riferimento	ASL – STELLA MARIS Associazioni accreditate (PAIM) Università di Firenze (tirocinanti)
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	USP USR
Rapporti con settore privato sociale e volontariato	Volontari/Obiettore di coscienza Personale medico specialistico per formazione/supporto al personale docente

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA:

Orario di ricevimento dei docenti della Scuola Secondaria di I grado:

Il calendario di ricevimento antimeridiano sarà comunicato a tutti gli alunni dopo l'inizio dell'anno scolastico e si svolgerà per due settimane al mese a partire da Novembre fino a Maggio; i ricevimenti pomeridiani saranno previsti per il periodo Novembre -Dicembre e ad Aprile.

La prenotazione sarà possibile on-line attraverso il Registro Elettronico e anche in presenza.

Orario di ricevimento dei docenti della Scuola Primaria:

una riunione assembleare all'inizio dell'anno e una riunione individuale ogni bimestre e precisamente nei mesi di: dicembre – febbraio – aprile – giugno.

Orario di ricevimento dei docenti della Scuola dell'Infanzia:

una riunione assembleare a settembre per i nuovi iscritti, ad ottobre un'assemblea per ogni sezione, a gennaio un'assemblea plenaria.

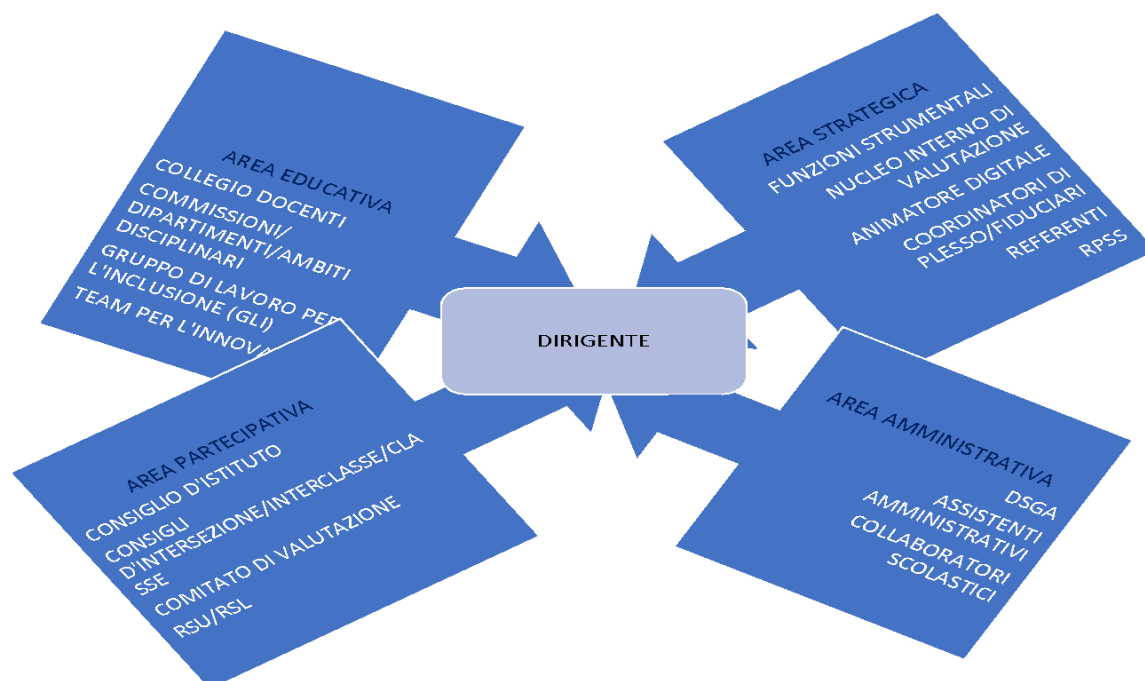
Ad ottobre sono previsti i colloqui individuali per i nuovi iscritti, a gennaio e maggio per tutte le sezioni.

I genitori degli alunni dell'Istituto partecipano agli organi collegiali con interesse, infatti nell'ultima elezione del Consiglio di Istituto la percentuale di votanti ha superato il 41%, una partecipazione molto alta rispetto alla media regionale e nazionale. Altresì è alto il livello di partecipazione ai colloqui con gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola, per informarsi sull'andamento scolastico e condividere il percorso di crescita dei propri figli. I genitori sono collaborativi nella realizzazione di attività proposte dalla scuola come feste di Carnevale, finali, mercatini di Natale, saggi musicali e feste dello sport. La partecipazione finanziaria dei genitori, attraverso il contributo volontario, si pone in linea con la media nazionale. La scuola, compatibilmente con le risorse disponibili, promuove periodici momenti di formazione per i genitori nel campo dei DSA e dell'uso consapevole della rete e dei social network e offre un servizio di consulenza alla

genitorialità nell'ambito dello sportello d'ascolto. Il Registro elettronico è utilizzato nella Scuola Secondaria di I grado da quattro anni, mentre alla Scuola Primaria è in fase di avvio (dato che i docenti sono stati tutti formati). Per l'a.s. 2015/2016 la Scuola Secondaria ha aperto il registro elettronico di classe alle famiglie e ha utilizzato l'accesso on-line per le schede di valutazione intermedia e finale.

4. ORGANIZZAZIONE

4a) MODELLO ORGANIZZATIVO



ORGANI COLLEGIALI

- Consiglio d'Istituto
- Giunta Esecutiva
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione

Funzioni strumentali

- Funzione strumentale P.T.O.F.
- Funzione strumentale per il Curricolo e la Valutazione
- Funzione strumentale per la Continuità e l'Orientamento
- Funzione strumentale alunni con BES – DSA - H
- Funzione strumentale per la multimedialità

Animatore digitale

Responsabili

- RSPP Responsabile Servizio Prevenzione Protezione
- Preposto servizio prevenzione e sicurezza

Referenti

- Laboratori del sapere scientifico (L.S.S.)
- Invalsi
- Rete della Musica
- Musica per la Scuola Primaria
- Cyberbullismo
- Intercultura
- Continuità infanzia – nido (Progetto 0-6 anni)
- Rapporti con il territorio ed Enti Pubblici
- Progetto europeo “Frutta e verdura nelle scuole” e Progetto europeo “Latte nelle scuole”
- Sport
- Progetti Educativi Zonali (P.E.Z.)
- Adozioni
- Ambiente/ Salute
- Consiglio Comunale dei Ragazzi

Commissioni

- Commissione viaggi
- Commissione Bandi
- Commissione Orario (solo per la Scuola Secondaria)
- Commissione per il Curricolo verticale

Gruppi di lavoro

- N. I. V.** - Nucleo Interno di Valutazione
- G. L. I.** Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Comitato** di valutazione per l'immissione in ruolo dei docenti
- Comitato** di valutazione dei docenti
- Team** per l'innovazione

R.S.U. Rappresentanza Sindacale Unitaria

R.L.S. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

4b) ORGANIZZAZIONE

FUNZIONI STRUMENTALI

P.T.O.F.

- Revisiona, integra e aggiorna il P.T.O.F. nel corso dell'anno;
- Raccoglie le schede descrittive dei progetti, dei percorsi e ogni iniziativa progettuale per catalogarle;
- Organizza riunioni attinenti al proprio ambito e gli incontri di coordinamento;
- Partecipa al Nucleo di autovalutazione;
- Partecipa a corsi di formazione e autoformazione;
- Opera in sinergia con le altre F.S., i referenti designati dal Collegio, i referenti dei progetti, i dipartimenti, e i responsabili delle commissioni;
- Collabora attivamente con la Funzione Strumentale Curricolo e Valutazione;
- Gestisce le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto;
- In collaborazione con il Referente dell'Intercultura, predispone il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri e il coordinamento della progettualità legata ai bisogni formativi;
- Lavora con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico e amministrativa, con il DSGA per la realizzazione del piano annuale dell'offerta formativa.
- Partecipa alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico, le altre FF.SS. e i Dipartimenti disciplinari per condividere e pianificare le attività da svolgere;
- Effettua azioni di monitoraggio per i progetti

CURRICOLO DI ISTITUTO E VALUTAZIONE ALUNNI

- Coordina la commissione Curricolo di Istituto e Valutazione alunni;
- Organizza incontri relativi al proprio ambito per definire e redigere il Curricolo Scolastico di Istituto attraverso un processo di verticalizzazione fra i tre ordini di scuola secondo le competenze chiave e le competenze di cittadinanza;
- Progetta in collaborazione con la commissione, i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze acquisite;
- Organizza e pianifica gli incontri con i docenti dei diversi gradi di istruzione per raccogliere o fornire informazioni utili al fine di promuovere un percorso educativo-didattico che garantisca il successo formativo degli alunni;
- Partecipa alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico, le altre FF.SS. e i Dipartimenti disciplinari per condividere e pianificare le attività da svolgere;
- Collabora attivamente con la Funzione Strumentale P.T.O.F.;

- Partecipa ai corsi di formazione sul tema del Curricolo Scolastico e della Valutazione degli alunni.

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

- Predisporre attività tra docenti delle classi ponte;
- Organizza incontri relativi al proprio ambito predisponendo un calendario di riunioni tra docenti delle classi ponte;
- Elabora e coordina progetti di continuità e orientamento, OPEN DAY;
- Programma e coordina visite degli Istituti Secondari presso la nostra Scuola e alle Scuole Secondarie scelte dagli studenti del terzo anno;
- Si occupa delle attività di orientamento e di raccordo con le scuole superiori della provincia ed enti di formazione;
- Partecipa a corsi di formazione e auto-formazione;
- Partecipa alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico, le altre FF.SS. e i Dipartimenti disciplinari per condividere e pianificare le attività da svolgere.

BES, DSA e H

- Cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL...)
- Supporta i Consigli di Classe/Team per l'individuazione di casi di alunni BES;
- Raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianifica attività/progetti/strategie ad hoc;
- Partecipa ai Consigli di Classe/Team, se necessario, e fornisce collaborazione/consulenza alla stesura dei PdP;
- Partecipa alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico, le altre FF.SS. e i Dipartimenti disciplinari per condividere e pianificare le attività da svolgere.
- Si rende disponibile per momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto;
- Monitora e valuta i risultati ottenuti;
- Collabora con la F.S. P.T.O.F. di Istituto e con il referente del sito web.
- si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

Riguardo agli alunni DSA:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;

- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari;

Riguardo gli alunni con il sostegno:

- convoca e presiede le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collabora con il Dirigente Scolastico e il GLI per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizza e programma gli incontri tra ASL, scuola e famiglia;
- partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari, se necessario;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove le iniziative, proposte dal dipartimento, relative alla sensibilizzazione per l'integrazione degli alunni,.

MULTIMEDIALITÀ

- Garantisce il buon funzionamento degli strumenti informatici presenti nei laboratori e nelle aule;
- Assicura il corretto utilizzo dei sistemi, dei programmi e della rete da parte degli utenti;
- Aggiorna il sito della scuola;
- Predisporre i necessari interventi per l'ammodernamento dell'hardware e del software;
- Individua eventuali problematiche, provvede alla risoluzione degli inconvenienti e richiede assistenza tecnica in caso di bisogno;
- Propone eventuali corsi di aggiornamento dei docenti per acquisire la formazione relativa all'utilizzo delle tecnologie informatiche per la didattica.
- Partecipa a corsi di formazione e auto-formazione;
- Partecipa alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico, le altre FF.SS. e i Dipartimenti disciplinari per condividere e pianificare le attività da svolgere.

I docenti incaricati per le Funzioni Strumentali, alla fine dell'anno scolastico, presentano una relazione sintetica del lavoro svolto. Il Collegio valuta se e come gli obiettivi assegnati sono stati conseguiti.

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei progetti presenti nel P.T.O.F. sono finalizzati:

- a controllare il rispetto dei tempi e delle modalità di lavoro previste nonché il conseguimento intermedio e finale degli obiettivi programmati;
- al conseguimento degli obiettivi previsti dai singoli progetti rimuovendo le variabili negative.

Gli strumenti sono:

- osservazioni sistematiche e raccolta dati su griglie di valutazione predisposte anche tramite GOOGLE form
- discussioni collegiali dei risultati conseguiti

4c) UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORARIO DI RICEVIMENTO

Orario di ricevimento del Dirigente Scolastico:

dal lunedì al sabato previo appuntamento.

Orario di ricevimento della Segreteria:

Lunedì:	Mattino dalle ore 7:45 alle ore 9:00 Pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 16:30
Martedì:	Mattino dalle ore 8,00 alle 10,00 e dalle ore 12,00 alle 13,00
Mercoledì:	Mattino dalle ore 7:45 alle ore 9:00 Pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 16:30
Giovedì:	Mattino dalle ore 7:45 alle ore 10:00 e dalle ore 12:00 alle ore 13:00
Venerdì:	Mattino dalle ore 7:45 alle 10:00 e dalle ore 12:00 alle 13:00
Sabato:	Mattino dalle ore 7:45 alle 10:00 e dalle ore 12:00 alle 13:00

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI (in aggiornamento)

4d) RETI E CONVENZIONI ATTIVE

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

L'Istituto aderisce alle seguenti reti territoriali: AMBITO 18 ASTRA e SCIEN, RETE PER LA MUSICA: AMBITO 18: raccoglie gli istituti comprensivi e le scuole secondarie di II grado di Pisa per favorire e attuare la formazione dei docenti,

ASTRA: la rete degli Istituti Comprensivi dell'Area Pisana, accoglie e integra i bambini stranieri, in particolare di etnia Rom.

La rete SCIEN propone lo studio delle scienze con il metodo IBSE, un approccio sperimentale che privilegia il laboratorio e la didattica partecipativa; inoltre è candidata, tramite Erasmus +, a connotarsi come rete europea per la condivisione di buone pratiche didattiche.

La partecipazione del nostro Istituto a queste reti, autofinanziate dalle scuole, è stata finalizzata a una logica di economia. La scuola conferma la sua interazione con l'Università (Scuola Normale Superiore) per la formazione dei docenti in ambito letterario e scientifico con corsi di aggiornamento, con l'ASL 5 e Società della salute, in collaborazione con la Regione Toscana, attraverso il P.E.Z. per interventi su disabilità/disagio/integrazione e con progetti di educazione alla salute e attivazione di uno sportello d'ascolto con una psicologa per alunni, insegnanti e genitori. Inoltre da vari anni beneficia di progetti offerti dall'Amministrazione Locale per arricchire l'offerta formativa

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La scuola ha rapporti ampi e consolidati con enti ed associazioni del territorio, talvolta formalizzati tramite convenzioni. Con la legge 59/97 ed il successivo D. Lgs 275/99 il rapporto con il territorio ha rappresentato nel tempo un importante supporto, diventando per l'Istituto un aspetto qualificante della sua identità.

Sono consolidati i rapporti con associazioni sportive, cooperative sociali ed altre agenzie formative che partecipano ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa della scuola, e con le scuole superiori.

L'Istituto Comprensivo Borsellino opera in collaborazione con:

Amministrazione comunale (Servizi Educativi, ufficio ambiente, politiche sociali, trasporti, mensa, Assessorato allo sport e politiche giovanili, Assessorato alla pubblica istruzione e cultura);

Provincia (ambiente, handicap, integrazione, teatro, sport);

Regione Toscana;

ASL;

C.R.E.D. Zona Pisana - Centro Ricerca Educativa Didattica;

Società della Salute;

Associazioni di volontariato, culturali e ambientali del territorio: Misericordia di Navacchio, Centro Manetti, Legambiente Valdera

Associazioni sportive del territorio Centro Scherma Navacchio 360°;

Associazioni legate ai Progetti di Legalità;

Fondazione Città del Teatro di Cascina;

Cooperativa “Paim” (assistenza specialistica);

Polo Scientifico e Tecnologico di Navacchio;

Associazione Le Fionde

GEOFOR

FABLab Navacchio;

Sezione soci COOP Cascina;

ANPI Cascina;

Polizia municipale Comune di Cascina;

Polizia Postale;

Università di Pisa;

U.S.R. X Ambito territoriale Pisa, Ufficio Educazione fisica e sportiva

Società operaia di Cascina.

4e) PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

- VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107, commi da 12 a 19 (P.T.O.F. - Piano Triennale dell'Offerta Formativa), commi da 56 a 62 (P.N.S.D. - Piano Nazionale Scuola Digitale), commi da 70 a 72 (Reti tra Istituzioni Scolastiche), commi da 121 a 125 (Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo), in particolare il comma 124: **“Nell’ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa[...]**”;
- VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013- “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- VISTO il Piano nazionale per la formazione degli insegnanti pubblicato in data 3 ottobre 2016;
- VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015 - Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: “La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale”;
- VISTA la nota MIUR prot. n. 35 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
- VISTA la nota MIUR prot. n 2915 del 15/09/2016;
- VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti; - CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003);
- ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;
- PRESO ATTO dei corsi organizzati dall'Istituto, dal MIUR, dall'USP Pisa, dall'USR Toscana, da altri Enti territoriali e istituti;
- TENUTO CONTO dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, 2017/18, 2018/19 e le conseguenti aree di interesse;

- CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi.

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto Scolastico si attiverà, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, al fine di organizzare corsi di formazione/autoformazione/aggiornamento rispondenti ai bisogni formativi emersi nel RAV, nel Piano di miglioramento e nel P.T.O.F. e in base alle risorse a disposizione. Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente, ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. *“Ogni docente avrà un portfolio digitale che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa”*. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da *“ricondere comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento”* nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – *Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale*, incentrata sui seguenti temi strategici:

- Competenze di lingua straniera;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Potenziamento delle strumentalità di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche e acquisizione del metodo problem-solving;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulla conoscenza dei processi di apprendimento, sulle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento/consolidamento/recupero (didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi), e acquisizione di competenze.

Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente.

Il Piano di Formazione per il personale ATA, diramato dal MIUR con nota 40587 del 22/12/2016, richiede un investimento formativo consistente dedicato allo sviluppo professionale del personale ausiliario, tecnico ed amministrativo della scuola. Queste figure professionali, infatti, rappresentano spesso il primo punto di contatto a scuola, incidendo sull'immagine dell'Istituto percepita agli occhi dei genitori e degli alunni che, quotidianamente, vi entrano in contatto.

L'accoglienza ed il dialogo degli alunni e genitori con i collaboratori scolastici, il lavoro sempre più complesso della gestione dei dati e dei documenti (es. ricostruzioni di carriera) da parte dei collaboratori amministrativi ed il ruolo cardine del DSGA nei processi gestionali, amministrativi e contabili (es. rendicontazioni di finanziamenti) della scuola, sono solo alcuni esempi che testimoniano la necessità di costruire un sistema organico per la valorizzazione di tale componente.

Si precisa che l'organizzazione delle attività formative è affidata alla scuola-polo per la formazione della rete d'ambito n° 18. La scuola polo cercherà di far fronte alle esigenze formative attraverso le risorse finanziarie previste.

Inoltre il nostro Istituto prevede la possibilità di seguire anche alcuni corsi tenuti da organizzazioni riconosciute dal MIUR, e di provata affidabilità e competenza, come ulteriore strumento di formazione.

Si prevede la formazione per:

AREA A - Collaboratore Scolastico:

- Accoglienza e la vigilanza, la comunicazione;
- Partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

AREA B - Profilo Assistente Amministrativo:

- Contratti e le procedure amministrativo contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo online, protocolli in rete, etc.);
- Le ricostruzioni di carriera ed i rapporti con le ragionerie territoriali

Inoltre Docenti e personale A.T.A. sono impegnati nella formazione obbligatoria sulla Sicurezza (D.L. 81/08), sulla normativa relativa alla Privacy (Testo unico sulla privacy, D.L. n. 196 -30 giugno 2003), e nei corsi di formazione per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e di Protezione per l'Antincendio e per il Primo Soccorso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

(in attesa di indicazioni dal Ministero della Pubblica Istruzione)

Valutazione del P.T.O.F.

Dall'art. 4 del Regolamento dell'autonomia – DPR n. 276 dell'8 marzo 1999:

“Le istituzioni scolastiche individuano (...) i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti (...) rispetto agli obiettivi prefissati”. Le singole unità scolastiche provvedono alla continua verifica della validità dei percorsi formativi, progettati e realizzati, attivando processi di feedback, funzionali alla ri-progettazione. Considerando che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa comprende tutte le attività della scuola, dalla Progettazione Educativa a quella Disciplinare, al singolo Progetto, risulta chiaro che tutti i percorsi prefigurati in esso vadano sottoposti a Valutazione e Monitoraggio, in quanto non possono essere assunti come validi in assoluto, ma vanno riguardati come ipotesi di lavoro, che possono richiedere modifiche a causa della loro eventuale non completa adeguatezza per tutti o per parte degli alunni. Il P.T.O.F. non è un Progetto, ma la esplicitazione della normalità della pratica scolastica di un Istituto; va quindi abbandonata la logica dei progetti, caratterizzata dalla estemporaneità e dall'episodicità degli interventi e avviata quella del controllo del processo, che, ovviamente, comprende possibili modifiche dinanzi a risultati inadeguati.

COLLEGIO DEI DOCENTI

I.C. “P. BORSELLINO”